Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 6 giugno 1883 (Abbonamento postale) N. 134

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LE DUE ELEZIONI POLITICHE di domenica.

Domenica dovevansi eleggere due Deputati al Parlamento, uno nel primo Collegio di Roma, l'altro nel primo Collegio di Padova, e riuscirono Don Fabrizio Colonna ed il cav. Carlo Maluta.

Noi (non essendo ciò dicevole ad umile diario di Provincia) non abbiamo avuta la pretensione di dare consigli a quegli Elettori o di fare pronostici sull'esito probabile della lotta. Noi dobbiamo essere paghi a registrarne i risultamenti, e a dedurne qualche utile ammaestramento.

A Roma, nella Capitale del Regno, come mai gli Elettori (che sono venticinquemille!) addimostrarono così poco d'interessarsi all'elezione del Deputato! come mai in sì scarso numero si presentarono alle urne! come mai non si curarono nemmanco della scelta de' Candidati, sì che nella prima votazione s'ebbero quattro nomi! Dunque colà non sanno funzionare neanche le *Associazioni politiche*, quando le Parti liberali-costituzionali non ignorano gli artifizj delle *fazioni extra-legali*, Clericalismo e Radicalismo? E doveasi proprio in questa elezione veder pompeggiare di nuovo un semi-buffo tribuno? e si doveva avere lo spettacolo che, non per altri titoli si presentasse in ballottaggio, con prevalente numero di suffragj, uno de' Candidati, se non con quello di *Candidato di Coccapieller*? Davvero che tutto ciò offese il senso della gente seria; quantunque a simile sconcezza, domenica, si rimediò, ma la noncuranza, l'indecisione, l'inabilità degli Elettori romani ci fecero impressione pessima. E noi chiedemmo a noi stessi: «possibile che Roma, nelle lotte elettorali, abbia ad essere tanto dammeno del più oscuro Collegio d'Italia?» Se il Candidato che domenica restò vinto, non poteva vincere per un nome illustre e onorando, possibile ch'egli avesse sperato di salire le scale di Montecitorio appoggiato al braccio d'un Coccapieller?

Non sarà ciò, ma fu tentato. E l'audacia del tentativo prova anche una volta come sia necessario che si rialzi il sentimento della dignità nazionale, e che Roma comprenda l'obbligo che ha d'essere non più scena di scandali indegni, bensì esempio imitabile agli altri Collegj d'Italia.

Riuscì don Fabrizio Colonna, d'antica ed illustre stirpe, ricco di censo, uno di que' pochi nobili romani che fecero adesione ai nuovi ordini, e anzi ebbe grado nell'esercito e regie onorificenze. Quindi gli Elettori domenica in parte ripararono agli sconci della prima votazione; ma essa ciò non di meno resterà come triste episodio elettorale.

A Padova, che dicevasi sino agli ultimi tempi la *Cittadella de' Moderati*, riuscì un cav. Carlo Maluta *Costituzionale* contro un avv. Poggiana in voce di *Radicale*. Non conosciamo nè l'uno nè l'altro di questi signori; ma deploriamo che nella *dotta Padova* non siansi rinvenuti migliori elementi per la lotta elettorale; deploriamo che, per avergli opposto un *Radicale*, sia riuscito un *Moderato*, in cui (per quanto ci scrivono) non isplendono nemmeno alcune qualità ed attitudini che eziandio gli avversarii rispettavano nel compianto comm. Piccoli. E la riuscita del Candidato della *Costituzionale* è dovuta alle soverchie esigenze di coloro che, per servire alla partigianeria, dimenticano la convenienza di accontentarsi d'un *Candidato progressista*. Almeno la lezione ricevuta giovasse per un'altra volta!

Nella vicina Austria.

Evviva i sequestri!

La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri fu sequestrata.

Sequestri confermati.

Troviamo nell'*Osservatore Triestino* — l'organo ufficiale del governo austriaco a Trieste — la conferma di sequestri della puntata 2 maggio del *Corriere di Gorizia* per un articolo *sulla processione teoforica*; e del *Cittadino* di Trieste del 28 maggio per una corrispondenza dal Distretto di Gradisca.

Quello poi che è più bello di tutto, è il sequestro *d'un sonetto di nozze*, stampato nella tipografia Morterra e comp. Ecco la decisione testuale:

«Costituire lo stampato sortito «dalla tipografia Morterra e comp. «in Trieste: *Nel giorno in cui Stella «Valmarin e Leone dott. Franco si «giurano fede di sposi* gli elementi «oggettivi del crimine di perturba«zione della pubblica tranquillità.»!!

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR.

Lo Czar beve acquavite.

Mosca, 5. Ieri ebbe luogo la festa militare dei reggimenti della guardia, data dal municipio di Mosca. All'arrivo dei sovrani sul luogo della festa il podestà Cziczerin tenne un discorso allo Czar, il quale trattò il borgomastro piuttosto severamente; gli rispose appena con poche parole, quindi non lo degnò più di alcuna attenzione.

Lo Czar stava ritto sopra il palco; dinanzi al suo padiglione ch'era circondato da lunghe tavole, intorno a cui sedevano 12,000 soldati. Prese un bicchiere colmo di acquavite, lo alzò e ad alta voce disse: Alla salute della mia valorosa guardia!

Quindi vuotò d'un sol fiato il bicchiere.

I soldati balzarono in piedi come elettrizzati mandando fragorosissimi *hurrà*. I sovrani passeggiarono poi una mezz'ora fra le file delle tavole dei soldati.

Balli.

Mosca, 5. L'imperatore e l'imperatrice rientrarono in Mosca alle ore 4. La loro vettura era piena di *bouquets*. Al ballo mascherato di iersera, l'imperatrice vestiva un abito bianco rosso d'oro, coi colori del reggimento Preobrensky, con rovesci di maniche simili a quelli degli ufficiali. L'imperatore era in costume d'ufficiale del reggimento Preobrensky, il granduca Wladimiro in costume del reggimento di Semenowsky. L'imperatrice ricevette ovazioni entusiastiche. Danze animate, il buffet fu splendidamente servito. Vi assistevano l'imperatore e l'imperatrice.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 5.

Il presidente annunzia la gravissima perdita per la morte del deputato Cocconi avvenuta stamane a Dezzano; e ne fa gli elogi. Si uniscono Arisi, Varè, Depretis, Baccarini e Lazzaro.

Grimaldi, come relatore per i provvedimenti ai danneggiati politici, riferisce sopra alcune petizioni.

Accettando Depretis il rinvio, si approvano le proposte della commissione e procedesi poi alla chiama per la votazione segreta della legge.

Romanin Jacur presenta la relazione sulle disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene del 1882 il credito a provincie, comuni e privati a mite interesse.

Nicotera svolge la sua interrogazione sur un telegramma del prefetto di Palermo al sindaco di Buccino sulla elezione di un deputato di quel II collegio.

Depretis risponde a Nicotera.

Nicotera riservasi dopo il processo iniziato per querela contro indebita ingerenza del Prefetto.

Canzi svolge una sua proposta di legge sulla produzione dello zucchero indigeno.

Magliani, e Berti consentono sia presa in considerazione: il che approva la Camera.

Convalidasi, secondo la proposta della giunta, l'elezione di Ruspoli Emanuele a deputato del collegio di Piacenza.

Pais interroga sulla comparsa della filossera nel comune di Sorso in Sardegna.

Il ministro Berti, fece partire un ispettore e dall'esame suo e d'altri viene accertata la esistenza della fillossera in 20 centri. Aggiunge aver convocato la commissione della filossera perchè prendansi solleciti ed energici i provvedimenti.

Pais prende atto, raccomandando non perdasi tempo.

Annunciasi altre interrogazioni di Della Rocca e di Sorrentino sulla sorte delle scuole superiori d'agricoltura.

Berti dirà domani se e quando risponderà.

Riprendesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale.

Il progetto per provvedimenti ai danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane, è approvato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Giunta sulla cassa per le pensioni agli operai elesse Coppino presidente, Mezzanotte segretario.

— I giornali smentiscono le voci sparse di trattative fra il governo italiano e il Vaticano per una conciliazione.

Napoli. Un ragazzo venne schiacciato fra due vagoni.

Reggio-Calabria. Sono stati arrestati alcuni individui pregiudicati e sospetti di appartenere alla *mafia*. Alcuni vennero inviati a domicilio coatto.

Sassari. Attivissima è stata nella scorsa settimana, come nelle precedenti, l'esportazione del bestiame bovino ed equino. I capi esportati furono 1616, per un valore di lire 400 mila circa.

Firenze. Domenica, mentre predicava nella chiesa evangelica, morìva fulminato il pastore sig. Pietro Rossetti.

Messina. *Incendio.* Un indomabile incendio ha distrutto il grande fabbricato in legno presso la ferrovia appartenente alla ditta Orlandi, Bonfiglio e C.

La truppa e i pompieri intervennero, ma inutilmente. Il fabbricato era assicurato.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Le manovre al confine italiano dureranno due mesi, e vi prenderanno parte il 6, 7, 8, 14 e 15 corpi d'esercito.

— Assicurasi che Sever rappresentante del Sultano all'incoronazione dello Czar, ricevette istruzioni per discutere col gabinetto russo le condizioni d'un accordo riguardo l'Armenia all'infuori della partecipazione dell'Inghilterra.

La Porta sarebbe disposta a concedere al Consiglio nazionale armeno privilegi particolari indipendentemente dalle riforme generali da introdursi nella provincia.

La Porta accorderebbe così alla Russia ciò che rifiutò all'Inghilterra.

Germania. Venne presentato alla Camera dei deputati del *Landtag* il progetto di legge ecclesiastico, contenente sei paragrafi.

Esso modifica l'obbligo della notifica e regola la libera amministrazione dei sacramenti e la celebrazione della messa. Sul suo tenore essenziale si mantiene ancora un assoluto segreto. Lunedì ne verrà fatta la prima lettura, e probabilmente il progetto verrà rimesso allo studio d'una commissione. Conseguentemente la Dieta continuerà le sedute fino all'ultimo del mese.

Austria. L'altrieri mattina furono trovati sparsi sulle vie di Baden, presso Vienna, stampati socialisti, di tenore rivoluzionario, dal titolo «Reazione e Rivoluzione», nonchè un manifesto del partito operaio rivoluzionario austriaco diretto al popolo operaio.

Inghilterra. I comandanti delle navi da guerra Dryad e Dragon trovansi a Tamatawa e ricevettero istruzioni di prendere di concerto col Console inglese le misure che credono necessarie alla protezione delle persone e delle proprietà nazionali inglesi.

Egitto. Il *Times* pubblica una protesta di Arabi ed altri esiliati a Ceylan. Dicono che diedero la parola d'onore al governo inglese, non allo egiziano, e quindi non si riconoscono responsabili verso l'egiziano.

CRONACA PROVINCIALE

La festa dello Statuto in Collegio. *Cividale, 4 giugno* (rit.) Ho assistito al trattenimento di gala dato iersera dal Collegio-Convitto Jacopo Stellini.

Il locale illuminato fantasticamente, ed i prati vicini pieni zeppi di palloncelli colorati.

In alto della facciata brillava la stella d'Italia, salutata dagli evviva dei Convittori e dei presenti convenuti ad un famigliare divertimento per solennizzare la sacra ricordanza dello Statuto.

Alle 9 alcuni allievi del Collegio coi rispettivi maestri Sussoligh e Serafini, suonano la marcia reale, accolta con evviva dagli spettatori che si scoprono il capo, si alzano in piedi

41 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

XXVI.

Poichè fu mastro Davide condotto nella sua stanza, aprì la finestra che dava nel giardino quasi si sentisse, ivi rinchiuso, soffocare.

Le note figure di Giovanna e di Bianca gli passavano dinanzi, dolci, amorose, Bianca col suo sguardo affascinante, come nei giorni dei suoi bei vent'anni.

Le toccanti parole: — «Ma, sopratutto, non desidero che il tuo bene.... nient'altro — sentiva egli distintamente ripetere or da Giovanna, ora da Bianca; e tra queste due amiche della sua giovinezza, come simbolo della celeste, languente, benedizione, ponevasi Anna von Fugger, la figlia del baronetto, pallida, delicata, tremante.

Egli alzò gli occhi al firmamento. Alta era la notte.

Gli innumeri mondi scintillanti lassù nella cupamente azzurra volta del cielo — pellegrini anch' essi ed opera dello stesso creatore come noi siamo — giù sembravano guardare al conturbato Davide e scintillii di conforto mandargli, quasi dicessero:

— Nella casa del padre nostro ci sono molte abitazioni — ove la pace domina, ove il dolore è sbandito.

Nel sottostante giardino, su' viali biancheggianti di ghiaia minuta, dimezzo a cespugli di rose olezzanti ed alle pianticelle di altri vaghi fiori, s'affaccendava il giardiniere-capo con alcuni suoi dipendenti a preparare con le stuoie un riparo alle piante delicate.

— Affrettatevi, affrettatevi! — gridava egli — è pessima la notte ed avremo un peggior mattino. Non una nube vagola pel cielo stellato... Ma il vento, lo sentite, eh!... Viene diritto dal settentrione e taglia come un coltello!... Presto presto! Se il nordico glacial vento colpisce una di queste piante delicate, essa ripiegasi sul proprio esile stelo e simuore...!

***

Ritornato Davide in Augsburgo, disse tosto alla sua Giovanna, dover quanto prima per l'Italia partire, assieme al fattore del baronetto; e gli chiarì lo scopo di tal viaggio. La buona donna se ne rammaricò, disse che — quando non credeva potesse un orefice tedesco lavorare conforme alle sue esigenze — l'orgoglioso signore avrebbe lui stesso dovuto compiere il viaggio a Firenze o Parigi, ed ivi, ad artisti italiani o francesi, ordinare quanto abbisognava.

— Davvero — soggiungeva con sarcastica amarezza — piacciono a lui stranieri lavori e prezzi indigeni!... Hanno proprio ragione, dobbiamo dai ricchi imparare!... Ma tu, non hai tu forse ordinazioni bastanti dai signori, che dell'opre tue s'accontentano?... A quelli certo non passerà mai per il capo di mandarti, nella tua vecchiezza, di nuovo a scuola!...

Ma alle parole di Davide, che le diceva delle sue grandi obbligazioni verso la famiglia dei Fugger e della necessità che i figli da lui potessero le maggiori cose apprendere, si tranquillò.

Nel domani, Davide viaggiava per l'Italia.

***

Frattanto che il fattore in Bologna fermavasi alquanti giorni per affari, lasciando al nostro orefice facoltà di recarsi direttamente ad aspettarlo in Firenze oppure di attendere per partire con lui, Davide, chè dal suo avvicinarsi in Ravenna sentiva più violento battergli il cuore, disse che avrebbe di un tale ritardo approfittato per rivedere la città dove tante memorie lo richiamavano, dove l'arte aveva così bene appresa.

Rifece l'antica strada — battuta come il suolo d'un'aja — da Ozzano e Lombardo a Lugo, la gaia cittadella, oggi ancora, come vent'anni prima, salito sulla oriental torre, guardò l'intero vago panorama distendersi a' suoi piedi, raggiunse l'ombroso Bagnacavallo — e sempre più si avvicinava ai noti dintorni di Ravenna.

Tutto era ancora com'egli avea lasciato al suo repente dipartirsi. Sempre così brulle d'alberi le campagne circostanti; le paludi, donde qua e là sorgevano gruppi sonoramente agitantisi di alte canne, spingevansi ancora nei campi, sui quali ondeggiavano al vento le bionde messi non ancora mature.

Finalmente Davide camminava sotto le pittoresche allee fra i pomposi giardini e le vaghe cascine di campagna che circondano la città. Erano le prime ore dopo il mezzogiorno. Nella chiassosa, come al suo primo avvicinarsi a Ravenna, vagavano pochi, lenti viandanti si aggiravano nelle ampie strade — quasi ombre di trapassati vaganti in silenzio, presso quelle case, que' palazzi, que' templi che da secoli e secoli sfidavano l'onda edace del tempo.

E così quando entrò nella città, parevangli tutte le strade silenti e deserte, come viali di antico cimitero; e nè alle finestre scorgeva curiose faccie di giovanette comparire per riguardare i passanti, nè in contrava per via nessuno che amichevolmente il guardasse.

(continua).

chiedendo ed ottenendo il bis. Il momento è solenne.

Segue la sinfonia del *Matrimonio fra due donne*, bene eseguita ed applaudita.

Quindi il *Burbero benefico* del papà Goldoni ridotto alla scena del Collegio. — Vi presero parte 8 convittori: Mels co. Silvio, Plateo Umberto, Piussi Adamo, Wassermann Silvio, Di Gaspero Pietro, Barriera Emilio, Borghese Umberto, Bernardelli Guido. — Tutti si distinsero per naturalezza e disinvoltura — specialmente poi la macchietta di *Geronte* (Mels), *Federico* (Barriera Emilio), *Carletto* (Di Gaspero Pietro, un caro bambino che lo avresti mangiato, come si dice). — Applausi a tutti e chiamata al proscenio.

Seguì un' assalto alla sciabola tra Federicis Bruno e Barriera Emilio che si distinsero per bene.

Quindi la farsa *La mia quiete!* che pure fruttò applausi agli esecutori. Vi dico il vero non mi sarei aspettato quanto vidi ed ammirai.

Nei vari pezzi eseguiti dagli alunni si ebbe campo di ammirare i progressi che va facendo il nostro Collegio.

Il nostro Collegio si fa onore, onorando in pari tempo la città e la provincia.

All'uscire dal teatrino cento fuochi di bengala fantasticamente illuminarono l'ampia corte ombreggiata dagli alberi annosi. S.

Ancora del Toro di Reana. *Reana, 4 giugno* 1883.

Sarebbe stato desiderabile che unitamente ai quattro firmatari del Comunicato in data 29 maggio, comparso sul giornale la *Patria del Friuli* del 30 stesso mese, si fosse aggiunto il nome dell'estensore di quello scritto. Peccato davvero, poichè gli avrei chiesta la sua fotografia!... Comunque sia, chi firma ne assume tutta la responsabilità, ed a coloro che si sottoscrissero dedico questo mio scritto.

I quattro consiglieri che firmarono il Comunicato suddetto, per purgare il Comunale Consiglio dalla taccia di leggerezza di cui io l'incolpai per la precipitata vendita del toro, alludono a fatti per i quali il toro non si prestava più al fine a cui era destinato; ma i fatti però non si espongono ed io non posso ritenere sieno quelli che io raccolsi dalla voce pubblica, poichè furono confutati da me validamente, almeno per coloro che di questa materia se ne intendono.

Ma siccome nell'intendimento di quei firmatari era che il mio articolo non passasse senza risposta, così per dire qual cosa ne sballarono di marchiane. E di queste è l'attribuirmi a colpa di non avere in passato pattuito formalmente un regime razionale col tenutario, e che io ignorava il vero stato dei bollettari ecc. Poveri e meschini appunti!... Come poteva io obbligare ad un regime costantemente razionale il tenutario, fornito di scarsi mezzi con una tassa di monta insufficiente, senza che il Comune ne sostenesse in parte la spesa?... E cosa poteva pretendere di meglio sulla tenuta dei bollettari da uno che stentatamente sa fare il proprio nome? Me ne appello al Maestro Comunale che se ne intende. — Si disse *ridicola* la mia asserzione sulla fenomenale imprudenza d'aver condotto il toro alla Stazione di Tricesimo in giorno di mercato e nelle ore in cui le strade erano più affollate. Qualunque persona pratica e di buon senso darà ragione a me nel ritenere che un toro di quella fatta, se si fosse infuriato e spaventato, la fune e meno la catena valevano a trattenerlo. Non c'è che l'anello che offra il mezzo di padroneggiare un toro.

Circa all'offerta di l. 200 del sig. Facci è falso: ridicolissima poi la domanda se io possa *validamente provare* sull'uso che il Facci ne avrebbe fatto. È noto a tutti che i fratelli Facci di Pianis tengono stazione di monta taurina, che hanno più volte comperati tori grandi e piccoli, pagandoli secondo il loro merito, e l'invenzione dell'offerta di l. 200 per un animale che per macello ne valeva più di l. 500, è abbastanza sciocca. Quanto all'affluenza di vacche d'altri Comuni, lo dissi io pure, ma non può essere che ne venissero per circa una metà; in ogni caso questa affluenza è una prova di più in quanta stima era tenuto il nostro bel toro. L'utile di l. 20 sopra ogni vitello da me calcolato, è di parecchio al disotto del vero, ma appunto perchè venivano vacche forastiere riteniamolo nella misura antedetta. Concludo ripetendo quanto già dissi che inconsulta e precipitata fu la vendita del toro. Stando il fatto che intelligenti allevatori lo avrebbero acquistato come toro di monta, prova che i conoscitori lo ritenevano ancora buon riproduttore. Il Consiglio fece un danno e forse rilevante agli allevatori del Comune, poichè ora era il momento che il toro avrebbe montate molte meticcie originando così eredi con più sangue Friburghese. Il torto del Consiglio diventa maggiore per aver venduto il toro al macellaio senza attendere il consenso della Deputazione Provinciale. Per ultimo dirò che il lagno fu generale ed a questo lagno aggiunsi il mio perchè comunista di Reana, perchè allevatore, perchè membro di una Commissione consultiva per il miglioramento dei bovini in Friuli. Per me ch'ebbi la più larga parte nell'introduzione in questo Comune del pregievolissimo sangue svizzero, per me che sento il più vivo interesse per il miglioramento del bestiame, perchè lo credo necessario ed uno di quei mezzi per sortire dalle distrette economiche che si fanno sempre più stridenti, parve barbara cosa che un sì buon riproduttore fosse innanzi tempo gettato al macello, prima almeno di esperirne la vendita quale riproduttore.

Circa al resto del Comunicato lo devo interpretare come una mal celata insolenza, accompagnata da ironia, e lo respingo senz'altro. Chiudendo questo mio scritto, assicuro tanto i firmatari, quanto qualsiasi altro, che con questo intendo per parte mia chiudere la polemica; e qualunque scritto venisse ulteriormente pubblicato che mi riguardasse, non risponderò.

M. P. Cancianini.

Cose scolastiche. *Tarcento, 3 giugno*. In questi giorni abbiamo avuto l'ispettore scolastico del nostro mandamento, il sig. prof. Roncaglia; visitò queste scuole lasciando la più grata impressione.

Si mostrò gentile cogli insegnanti, affabile cogli alunni. Profondo conoscitore delle scienze pedagogiche, e maestro del come esse abbiano di essere applicate col nuovo indirizzo, egli osservava il metodo tenuto dagli insegnanti, e senza pur estendere i differenti metodi che quà e là sussistono, dava encomio al bene, in qualunque maniera fosse ottenuto, e suggeriva con maniere incoraggianti se mai avesse trovato alcun difetto.

Compreso del principio che, per avere una buona scuola, è necessario avere un buon maestro, fu largo di consigli, suggerì i mezzi più opportuni, nelle svariate circostanze in cui si trovano le scuole rurali, onde poterne ottenere il miglior profitto. Si offrì in ogni luogo ed a ciascun insegnante come consigliere ed appoggio al buon andamento della scuola.

Si pose in buon accordo colle rappresentanze municipali all'uopo istesso, riaffermando che ai Municipii spetta una parte importante per il pubblico insegnamento. E raccomandò ovunque che si avesse di riguardare e di assistere i propri insegnanti, ai quali, se talvolta, per le critiche circostanze finanziarie nelle quali si trovano quasi tutti i Comuni, non basta e manca il pane, siano sorretti almeno a vivere da un conforto morale.

Bravo il signor Roncaglia! questo ci sembra il modo proficuo di fare le ispezioni alle scuole! X.

Duello. Ebbe luogo lunedì, verso le sette pomeridiane, tra due ufficiali della compagnia alpina, acquartierata in Tolmezzo, sulla sponda sinistra del Tagliamento. Uno dei duellanti riportò ferita alla fronte. Pare che la sfida sia stata motivata da diverbi avuti il dì dello Statuto sul posto del bersaglio.

Il duello sarebbe stato fatto in due riprese. Interrotto la mattina dopo un'ora di combattimento, venne ripreso la sera e durò un'altra ora.

Suicidio. Una guardia doganale suicidavasi nella frazione di Studena Superiore (Pontebba) avventandosi contro la propria sciabola-bajonetta, nella quale rimaneva trucemente infilzato.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Per le prossime elezioni; i Consiglieri cessanti.

Il cav. Angelo de Girolami fu eletto più volte Consigliere comunale, e due volte funzionò qual membro della Giunta. Gli Elettori, con lo eleggerlo, gli diedero un'attestazione di stima e gli offerirono il modo di continuare a servire il suo paese. Che se dapprima lo servì onoratamente nella milizia, da cui usciva con il grado e la pensione di capitano, e con la prova d'essere un vero Reduce dalle patrie battaglie; la perfetta fama di onestà, il poter disporre di buona parte del suo tempo, la cura e diligenza da lui poste nello istruirsi, lo additavano alla scelta de' concittadini. E quale Consigliere, e quale Assessore, non venne meno all'aspettativa elettorale.

Più volte nelle sessioni del Consiglio udimmo la parola del cav. de Girolami, e sappiamo che alcune sue opinioni trovarono accoglienza; il che addimostra com'egli, prima di sedere nell'aula, sia solito studiare gli argomenti posti all' *ordine del giorno*.

Fece parte di parecchie Commissioni incaricate di studj speciali, e se ne disimpegnò con molta diligenza e con buon effetto. Ricordiamo, ad esempio, quella per il riordinamento del Corpo di vigilanza urbana, e l'altra per il postatico.

Come Assessore, il De Girolami fu di quelli che più spiegarono attività ed interessamento all'azienda del Comune. I Colleghi si dissero soddisfatti dell'opera sua; e se talvolta non era facile a piegarsi alle ragioni addotte, perchè la tenacia militare in lui risvegliasi assai spesso, finiva con lo acconsentire alla forza de' ragionamenti che fossero riusciti a persuaderlo, e pel resto poi si rimetteva alla maggioranza.

Anche al presente il De Girolami è occupato utilmente qual Presidente della Commissione pel Piano regolatore, ed in questa qualità patrocinò nell'ultima seduta del Consiglio i lavori per l'allargamento della Via al portone di Grazzano.

Il signor Graziadio Luzzatto, due volte eletto Consigliere, più volte nominato Revisore dei conti, è attualmente Assessore, e, per l'anzianità in questo ufficio, tiene l' *interim* nelle assenze del Sindaco; anzi, dacchè il comm. Pecile presentò le sue dimissioni, l'Assessore Luzzatto firma quasi tutti gli atti del Comune.

Il Luzzatto in Consiglio prese di rado la parola, e, a vece di fare lunghi discorsi, espose le sue idee nella forma d'un dispaccio telegrafico. Ma nella conversazione privata è molto loquace e avvezzo a sottilizzare coi suoi ragionamenti; e ci dicono che nelle sedute della Giunta egli si abbia assunto una parte che nella antica Municipalità di Udine era assai importante, cioè la parte del *contraddittore*, cui spettava svolgere la quistione da tutti i lati ed esporre tutte le possibili obbiezioni...

Nelle sue funzioni di Assessore è d'una diligenza inappuntabile; e prima di firmare un *atto*, chiede su di esso le più minute informazioni.

Il Luzzatto nel nostro Consiglio cittadino rappresenta poi la libertà di coscienza. Egli non è cercatore di popolarità; anzi, quando ritiene una cosa conforme all'interesse o al decoro del Comune, volentieri assume l'incarico di esecutore delle deliberazioni della Giunta. *(Continua).*

La questione del gas. Quando il Consiglio comunale votò il prolungamento di due anni del contratto per l'illuminazione pubblica, dicesi che un negoziante di libri, che assisteva alla seduta, uscisse dalla tribuna dicendo con importanza profetica: bisogna mandar a casa tutta questa gente (i Consiglieri comunali).

L'indomani un giornale scrisse corna della rinnovazione; lodò il Consigliere Dorigo che aveva messo in evidenza il guadagno di 40 mila lire annue che fa la Società, e parlando di una solida camarilla di *omenoni*, disse di «altri moventi, che non il bene della pubblica amministrazione, che presiedono alle deliberazioni più vitali, più gravide di conseguenze a carico dei cittadini».

Giorni dopo quel negoziante di libri apparisce trasformato nel comitato elettorale, composto negli uffici dell'Associazione politica popolare.

Ora che la Società del gas ha accettato le condizioni fattele dal Consiglio, vogliamo proprio prenderci il gusto, una volta in tante, di chiedere a quel Giornale che cosa ha capito, e che cosa voleva dire.

Qual era la causa di disgusto dei cittadini contro la Società a gas? Indubbiamente quella dell'alto prezzo. Ora se il Municipio, come voleva il cav. Dorigo, avesse fatto un'usina a gas, o avrebbe dovuto mantenere i prezzi per guadagnare le 40 mila lire, e quindi continuare il malanno; o se avesse ribassato, non avrebbe più guadagnato le 40 mila lire. Da qui non si scappa. E una.

La Società guadagna 40 mila lire. Può darsi. Ma il Municipio, passando al petrolio, secondo gli studi della Commissione, ci guadagnava? No, perchè avrebbe speso altrettanto di ciò che spende pel gas. Notisi che bisognava piantare un servizio nuovo, e ciò avrebbe potuto costare più del preventivo. Ora mi sa dire l'arrabbiato trasformista, il grande elettore dell'avvenire, quanti sono che preferirebbero, a pari costo, il petrolio al gas?

L'articolo 6, per la parte che risguarda il vincolo ai privati di mettere tubi per illuminazione, era tolto anche colla prima proposta; il Consiglio ha tolto il vincolo anche per il Comune. Sempre c'è stata libertà ai privati di servirsi o non servirsi del gas. Col primo d'anno possono anche fare istallazioni per gas e per qualsiasi sistema di illuminazione. La petizione degli esercenti ebbe quindi completa soddisfazione. Chi dunque si può lagnare?

La insinuazione poi che *altri moventi* abbiano indotto l'amministrazione comunale a prolungare il contratto, mostra in quale basse stratificazioni si trovino queste sporadi di grandi uomini. Se sono capaci di trovare, fuori dei bassi fondi sociali, chi dia loro retta in tale insinuazione, promettiamo loro una strenna.

Due anni e mezzo stanno innanzi; il campo è aperto all'illuminazione elettrica, a una nuova usina a gas, a qualunque sistema, a società private, a tutto. Ma intanto la città non poteva rimanere all'oscuro. Fare un passo indietro, spendendo lo stesso, non parve buon consiglio ai nostri omenoni.

Se i privati vogliono emanciparsi dalla Società a gas, lo possono fin d'ora, illuminando a petrolio; lo potranno a primo d'anno con qualunque sistema d'illuminazione. — *Codesti Valvassori* non hanno dunque intorbidato nulla. — Sembra piuttosto che la mente dello scrittore dell'articolo non fosse chiara come la luce del sole. H.

Esposizione Provinciale pel 1883.

La mostra degli oggetti sacri.

Si prepara assai bene anche per i paesi della Provincia che dipendono dalla Diocesi di Concordia. Monsignor Degani infatti scrive da Portogruaro che egli e monsignor Tinti, si danno attorno con tutta alacrità e con vero amore, anche perchè dagli intelligenti si ritiene poter questa mostra giovare non solo a far conoscere tutte le preziose opere d'arte che il Friuli possiede nel genere, ma ben anco a render più guardinghi i custodi di tali opere contro coloro che ne fanno incetta. Pur troppo, e' pare che molto se ne sia andato per tal modo — e che ora si conservino soltanto le bricciole, per così dire; ma anche queste costituiscono senza dubbio un bel patrimonio artistico per la intiera Provincia, che sarà con interessamento da molti, anche del di fuori, visitato.

I locali.

Sappiamo che si sta dal Comitato studiando la non facile questione della distribuzion dei locali. E diciamo *non facile*, per il fatto che le domande degli espositori sono salite a tanto... *ch'era follia sperar* — diremo noi pure col poeta.

Ventesimo elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi.

1049. Facini cav. Ottavio, Tarcento (Magnano), campioni di pietra bianca calcare.
1050. Debellis Valentino, Tarcento (Nimis), campione pietra salice granita.
1051. Micco Giovanni, id., campione pietra piacentina.
1052. Bertagnin Liberale, id., cote d'affilare.
1053. Azzola Alessandro, id., cote d'affilare.
1054. Della Giusta abate Paolo, id., minerali e fossili.
1055. Facini cav. Ottavio, Magnano (Tarcento), campioni di torba.
1056. Morgante Giacomo, Tarcento, torba.
1057. Comelli Stefano detto Fraunich, Nimis (Tarcento), livello ad acqua.
1058. Angeli Angelo, Tarcento, inchiostro.
1059. Turrini Luigi, id., pirotecnica.
1060. Ferigo Gerardo, id., carnami insaccate.
1061. Cossio Gerardo, id., acquavita nostrana.

(Continua).

Lavori pubblici. L'allargamento del passaggio di Grazzano mediante il taglio della Casa Kechler, è definitivamente stabilito.

Il passaggio del Castello. Il giorno 4 venne firmato presso l'Intendenza di Finanza il contratto per la demolizione del magazzino in Castello. Questo lavoro porterà la chiusura del passaggio per pochi giorni.

Club Filodrammatico. *(Ufficiale)*. In relazione a quanto abbiamo scritto nei passati numeri, pubblichiamo la seguente:

Viene aperto un concorso a premi per le migliori produzioni drammatiche da presentarsi al Club Filodrammatico Udinese, il quale — a sua volta — trasmetterà tutti i lavori che gli saranno inviati, ad una giuria composta di cinque persone competenti ed estranee al Club stesso.

Le condizioni per il concorso sono le seguenti:

1. I lavori devono essere presentati entro il 30 Novembre p. v.
2. L'autore deve essere friulano od abitare il Friuli.
3. Le produzioni potranno essere scritte sia in lingua che in dialetto friulano; sia in prosa che in versi.
4. Le produzioni non devono essere composte da meno di due atti, nè da più di cinque.
5. Le produzioni non porteranno il nome dell'autore, ma semplicemente un motto.
6. Salva all'autore la proprietà del suo lavoro, il Club potrà recitare in qualsiasi occasione le produzioni stategli inviate, sia quelle giudicate degne di premio, sia le non premiate.
7. I premi saranno di tre sorta: *a)* medaglia d'oro; *b)* medaglia d'argento; *c)* menzioni onorevoli.
8. Sono accettati anche lavori in un atto, che non concorrendo ai premi, — avranno però diritto alla rappresentazione, se reputati meritevoli.

Il titolo delle produzioni, che dalla Commissione saranno giudicate degne di premio, verrà portato a cognizione di chi ne può avere interesse, mediante i giornali.

N.B. Il cenno pubblicato ieri dal *Giornale di Udine* è inesatto.

Un'ora e mezza di ritardo. Il diretto che doveva giungere da Venezia alle sette e mezza di stamane, non arrivò che alle nove!

Monumento a Vittorio Emanuele. Per quanto sappiamo, la fusione del monumento avverrebbe entro la settimana ventura.

Vita militare. Ci pervennero dei lagni da parte di rispettabilissimi cittadini circa il trattamento dei soldati che si trovano al nostro Distretto. Ognuno sa che al Distretto sono inviati quei militi che — per una cagione o l'altra — non sono più in grado di sopportare nella loro durezza tutte le fatiche del servizio militare. Ora ci si domanda perchè molti fra i soldati del nostro Distretto debbano condividere le fatiche dei loro commilitoni del 9.o reggimento, partecipando alle marcie ed agli altri esercizii.

Non spetta a noi rispondere; e le facciamo di pubblica ragione solo per far capire che vi sono persone le quali s'interessano dei nostri soldati.

I sani si addestrino pure nelle fatiche, ma gli ammalati, poveretti, si lascino in pace.

Per Garibaldi. Gli studenti del Liceo e del R. Istituto Tecnico hanno stabilito di portare una ghirlanda alla commemorazione che avrà luogo domenica prossima nella nostra città in onore dell'Eroe; per di più hanno nominato il loro oratore nella persona del signor Giuseppe Fabris alunno del III.o corso Liceale.

Applaudiamo pienamente all'idea di quei giovani!

Monumento in Udine a Giuseppe Garibaldi. Offerte precedenti, il di cui totale fu pubblicato col Resoconto generale il 29 Maggio, L. 29.867.76.

Offerte raccolte del signor Avv. Dott. Simonetti di Moggio, come segue:

Simonetti Avv. Giacomo L. 10, Rodolfi Giambattista l. 10, Pittoni Giacomo l. 5, Pino Raffaele l. 2, Ferrè Teodoro l. 3, Tosolini Paolo l. 2, Franz Celestino l. 1, Lucchini Gio: Batta l. 1, Franz Edoardo di Giovanni l. 2, De-Colle Emilio l. 1. Foraboschi Giuseppe l. 1, Tavoschi Gustavo l. 1, Piacentini Dott. Andronico l. 1, Di-Gaspero Antonio l. 2, Foraboschi Paolo fu Giovanni l. 2, Missoni Michele l. 2, Rodolfi Dott. Pietro l. 10, Palla Giovanni l. 2, Treu Giuseppe fu Tommaso l. 40, Franz Leonardo fu Osualdo l. 10, Zorzi Giovanni l. 2, Fabbro Giuseppe fu Andrea l. 1, Sandri Luigi l. 2, Forabosco Andrea fu Francesco l. 5, Zearo Giovanni l. 2.50, Foraboschi Nicolò fu Giovanni l. 2.50, Treu Francesco fu Francesco l. 2, dal Municipio di Moggio l. 50.

Nel Comune di Resiutta.

Suzzi Annibale l. 2.

Nel Comune di Chiusaforte.

Rizzi Guglielmo l. 2, Fabris Alfonso l. 1, Cigolotti Dott. Prospero l. 1, Majeron Sebastiano l. 2.

Nel Comune di Raccolana.

Bacinar Carlo l. 1.

Totale delle offerte a tutto 5 Giugno 1883, Lire 30.051.76.

La commemorazione di domenica. Domani verrà pubblicato il manifesto. La commemorazione avrà luogo alle 5 pomeridiane, nel Giardino Grande. Alle quattro e mezza dovranno le Società tutte trovarsi riunite fuori di Porta Venezia, per

processionalmente incedere quindi al luogo fissato.

Gli inviti sono già diramati a tutte le Autorità, Rappresentanze ed Associazioni.

La Banda cittadina suonerà l'inno funebre del Maestro Arnhold — mentre davanti al grande busto sorgente sull'atipiano a circa un terzo della riva le bandiere s'inchineranno.

Poscia trecento e più fanciulli delle scuole elementari canteranno l'Inno famoso di Garibaldi *Va fuori d'Italia*. Le prove di questo inno sono già molto avanti.

Sappiamo che si vorrebbe cogliere questa occasione per cercar di aumentare il fondo pel Monumento, disponendo che per accedere alla Riva (con ingresso dal grande Arco Bollani in Piazza V. E.), si paghi centesimi cinquanta per biglietto.

Un buon consiglio. Tizio aveva ricevute delle sanguinose offese da Caio, che lo diceva nientemeno che *tagliaborse, disonesto, sleale* ecc.

Tizio andava su tutte le furie e voleva o nell'un modo o nell'altro avere una soddisfazione.

— Sei matto? — gli disse un amico suo. — Chi è Caio?... Nol sai tu pure? Uno che ha fatto, si può ben dire, il ladro, e che continua anche presentemente ad essere un disonesto fin nelle midolla delle ossa... Ebbene. Quella gente lì è naturale che vilipenda tutte le persone per coprire della sua bava quanti più può. E tu vorresti badargli?.. Non ti curar di lor, ma guarda e... sputa.

Teatro Minerva. Alla serata di gala della Compagnia Indo-Algerina, assisteva un pubblico abbastanza numeroso, il quale passò per tutti i gradi dell'entusiasmo e dell'ammirazione.

E invero la precisione, la forza, la disinvoltura sono prerogative che difficilmente si trovano accoppiate in modo così perfetto come in quei giovani dalla tinta scura del volto, dall'occhio pieno di fuoco e intelligente, dalla agilità del leopardo.

Ai giuochi di già conosciuti se ne aggiunsero ieri sera dei nuovi.

Suscitò tra gli altri non comune entusiasmo un giuocoliere, a nessuno secondo per destrezza di mano nel mantenere in aria, facendole intrecciare in mille modi, quattro palle.

L'artista italiano *Giuntini* venne esso pure fatto segno alle simpatie del pubblico per la precisione con cui eseguì i suoi giuochi sulla *sbarra-fissa*.

Nella sala del Teatro Minerva la temperatura era quasi uguale a quella del Senegal.

Forse per farla abbassare ho sentito — passando — un signore che diceva:

— Ouf che caldo! E pensare che tutte quelle signorine del palcoscenico indossano la maglia! Io però me la sono levata.... fin dallo scorso mese.

Uscii in fretta per paura d'un raffreddore. *Vico.*

Interessante. Si invita quel tale che venne al nostro ufficio per inserire un *Comunicato*, a voler presentarsi onde ritirare il danaro versato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza:

Udine, 4 *giugno*.

Grani. I mercati granari si mantennero discretamente attivi anche nella passata settimana.

Lo stato della campagna è soddisfacente per i frumenti, buono pel granoturco e le viti; discreto per i frutteti.

La pioggia caduta nella settimana non bagnò la campagna in generale; per cui qualche località, specialmente del distretto di Cividale, ne abbisogna.

Il frumento nella settimana ebbe qualche affare, essendovi state meno tese le pretese del possessore. Si conoscono transazioni definite sulla base di l. 18 a 18,60 per ettolitro, ben inteso per buon genere mercantile.

Con ciò vediamo confermata anche in questa settimana la situazione del frumento come da noi fu sempre esposta; vale a dire senza che una causa di speculazione qualunque sia mai sorta a rialzarne di molto il valore; ciò, che tanto meno ci sembra ora possibile, essendo prossimi al nuovo raccolto del quale si pronostica bene e perchè di depositi ne abbiamo ancora.

Il granoturco si mantenne sul mercato sostenuto in guisa da poter registrare nelle qualità di mercantile buono un'ascesa di centesimi 20 per ettolitro.

Nel Veneto, nell'ottava, si riscontrò un solo mercato che tenne l'articolo in ribasso e questo fu Rovigo. Gli altri, nella pluralità, lo ebbero in buona vista, quantunque gli arrivi di granone estero non facciano difetto anche su quelle piazze.

Dalle notizie adunque che abbiamo non ci parebbe errare il ripetere che le qualità buone di granoturco avranno anche in avvenire facili incontri a prezzi sostenuti.

Si riscontrò qualche affare in avena nostrana a l. 17,50 il quintale f.. d..

La segale rimase stazionaria su tutti i mercati del Regno, eccettuato però Torino, dove ribassò. Da noi la si ebbe da l. 12,80 a 13 l'ettolitro.

Movimento dei Cereali. Vennero nella settimana esportati dagli Stati Uniti per l'Europa 252.000 ett. di frumento.

Udine, 5 *giugno*.

Mercato granario. È ragionevole che anche questo mercato finalmente abbia la sua sosta. Il mercato franco di Codroipo, più le occupazioni attorno i filuggelli, lo fanno oggi deserto.

Ecco i prezzi praticati:

Granoturco comune da l. 12.50 a 14.—
id. gialloncino » —.— a —.—

Mercato foglia di gelso. Scarso. — Si aprì pagando la foglia sfrondata da bacchetta annuale a chilog. cent. 12 e si chiuse a 10. Su bacchetta annuale la si pagò da l. 4 a 4,50 per quintale.

Mercato delle uova. Scarso, si vendettero 5000 uova pagate da l. 52 a 54 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Si vendettero le oche peso vivo, al chilog. da cent. 50 a 60; galline il paio da l. 3 a 4,50; pollastri id. da l. 1,20 a 2 secondo il merito.

Udine, 6 *giugno*.

Foraggi. Il mercato nella ottava fu quasi sprovveduto di fieni.

Fuori mercato si conosce qualche piccola operazioncella di lieve importanza.

I prezzi rimasero invariati.

In generale, ma più specialmente nella Lombardia e nel Bolognese, il primo taglio riescì abbondante e buono; così, per le pioggie testè cadute, il secondo sfalcio promette benissimo. Identica situazione abbiamo noi pure.

Carboni. Si trattò qualche affare in carboni di legno dolce a prezzi in ribasso.

Carnia da L. 6,25 a 7.00
Slavo in sorte a » 6,50 » 8,50

Sempre inteso per quintale dazio compreso.

Mercato foglia di gelso. Si principiò il mercato col pagare a cent. 12 la foglia sfrondata dalla bacchetta annuale, fece poi cent. 7 per chiudere a 8 il chilog.

Causa la pioggia pochi compratori e poca foglia in vendita.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 5 giugno.

In chiusa tendenza fiacca per le carte. Liquidaziona pesante. Cambi invariati.

Napoleoni 9.52. 1|2 a 9.50. |—; Londra 120. 10 a 119.70; Francia 47.55 a 47.30 Italia 47.60 a 47.35; Banconote italiane 47.55 a 47.45. Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.40, Italiana 91. |. a 90.1|8; ; Ungherese | .—.— a —.—

VENEZIA, 5 giugno

Rendita god. 1 gennaio 92.90 ad 93.10. Idem god. 1 luglio 90.73 a 90.93. Londra 3 mesi 24.94 a 25.01 ;Francese a vista 99.50 a 99. 75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.25 a 210.75; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO, 5 giugno.

Mobiliare . ; Austriache . ; Lombarde 266.—; Italiane 92.50.

LONDRA, 5 giugno.

Inglese 101. 1|16 Italiano 92.—|; Spagnuolo, |. ; Turco —.|;

FIRENZE, 5 giugno.

Napoleoni d'oro 20. — | ; Londra 24.97; Francese 99.75; Azioni Tabacchi 733; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 818. ; Rendita italiana 93. 25;

VIENNA, 5 giugno.

Mobiliare 293.90; Lombarde 150.10, Ferrovie Stato 326 60; Banca Nazionale 839.—; Napoleoni d'oro 9.52.—|; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.95; Austriaca 78.90.

PARIGI, 5 giugno.

Rendita 3 0|0 79 90; Rendita 5 0|0 108.75.— Rendita italiana 93 90; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 134. |; Obbligazioni —.—; Londra 25.29 | ; Italia |; Inglese 101 Rendita Turca 11.50.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI, 6 giugnio

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

VIENNA, 6 giugno.

Rendita austriaca (carta) 78.40; Id. austr. (arg. 78..90 Id. austr. (oro) 98.80.

Londra 119 95; Argento —.—; Nap. 9.51 1|2;

MILANO, 6 giugno.

Rendita italiana —.—; serali —.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 2582

Dep. Prov.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI UDINE.

AVVISO.

Per mancanza di aspiranti non ebbe esito l'asta indetta con l'avviso 21 Maggio p. p. N. 1594, relativo all'appalto per la quinquennale manutenzione della strada Provinciale Pontebbana da Udine, fino al bivio colla Strada Nazionale diretta per Tolmezzo.

In conseguenza di ciò resta stabilito un secondo esperimento d'incanto col sistema delle offerte segrete in iscritto sulla base del progetto tecnico 31 Marzo 1883 tenendo per dati regolatori i prezzi seguenti:

Sezione I. da Udine ad Artegna L. 7564.30.

Sezione II. da Artegna fino al bivio con la strada Nazionale a Piani superiori di Portis L. 4083.82.

Avvertesi che i due appalti come sopra distinti saranno bensì deliberati separatamente, ma con la facoltà nello stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purchè con offerte distinte per ognuna delle suddette Sezioni stradali.

L'asta sarà tenuta presso questa Deputazione provinciale nel giorno di Giovedì 14 giugno 1883 alle ore 12 meridiane precise, e l'aggiudicazione provvisoria potrà aver luogo anche col concorso di un solo offerente. Restano ferme tutte le condizioni d'appalto indicate nell'avviso sopracitato, e gli interessati ne potranno prendere conoscenza fin d'ora presso il sottoscritto durante l'orario d'ufficio.

Udine, 4 Giugno 1883.

Il Segretario
Sebenico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo rinviato.

Il processo in confronto dell'ex capo dell'ufficio telegrafico di Palmanova — imputato di furto semplice — che doveva aver luogo ieri avanti il nostro Correzionale, fu rinviato a tempo indeterminato, causa la mancanza di gran numero di testimoni.

FATTI VARI

Tragedia famigliare. *Reggio Calabria, 3.* Certo Filippo De Marco di Palmi scaricò un colpo di fucile contro la propria moglie. Il figlio maggiore Nicola accorso in difesa della madre, vibrò quattro colpi di coltello al dorso del padre. I conjugi De Marco spiravano quasi istantaneamente.

Il tragico fatto ha profondamente impressionato tutta la cittadinanza. Si ritiene che le cause provengano da domestiche discordie.

Una scoperta artistica. *Praga, 5.* Nel negozio d'oggetti d'arte di certo Lesmann vennero scoperti tre originali disegni in penna di Raffaello Sanzio da Urbino.

Questi disegni del divino pittore rappresentano delle loggie con gruppi di figure.

L'inappetenza. Ippocrate l'osservò pel primo e vi scrisse uno dei suoi immortali libri e da esso di secolo in secolo tutti i grandi uomini convennero che in ogni anno, in ogni stagione vi sono le così dette influenze cosmotelleriche che inducono sui corpi umani diverse infermità tanto che non solo vi sono talvolta delle epidemie in una qualche data regione, od endemie in qualche data località (che sarebbe il culmine del fatto) ma ogni anno ed in ogni paese vi sono delle malattie dominanti, che senza assumere un vero carattere epidemico od endemico le trovate tutte o quasi tutte del medesimo carattere. -- Quest'anno anzi da qualche anno fra noi domina l'inappetenza con difficili digestioni e disordini più o meno gravi nella bocca dello stomaco, nell'intestina ecc.

-- A queste infermità i medici hanno dato il nome di catarro stomacale, intestinale, ecc. e con assennata applicazione perchè infatto, le muccose di questi visceri sono arrossate, le glandule muccipere ingrossate, talvolta aride e talvolta inzuppate d'una eccessiva secrezione muccosa. Da ciò difficili digestioni sviluppa enorme gassoso o dalla bocca o dal retto, sete pronunciata, ventre teso meteorizzato, talvolta dolo all'epigastro e ciò mette il culmine delle sofferenze una pertinace inappetenza. La causa di tali sintomi sembra sia d'indole reumatica. Fatto sta che scompariscono per non più ritornare coll'uso dei depurativi e specialmente con quello dello Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma. -- È un fatto cognitissimo che questo farmaco ha tale azione refrigerante sulle muccose gastro-enteriche che chiunque l'abbia preso è guarito con una cura dai catarri viscerali.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessati.*

ULTIMO CORRIERE
DI ALBERTO MARIO

I funerali.

Lendinara, 5. I funerali di Alberto Mario riuscirono splendidi, ordinatissimi. Più di cento rappresentanze di corpi morali, associazioni e giornali vi assistevano. Molte bandiere abbrunate.

Erano presenti i deputati Cavalli e Tivaroni. Si notò l'assenza di Cavallotti.

Parlarono egregiamente il sindaco on. Marchiori e Carducci. Bellissime le epigrafi di Carducci e Guerzoni. Cerimonia commoventissima.

Aneddoti.

Nel 1874, Garibaldi, per la prima volta dopo il 1849, era andato a Roma. Tutta quanta la città sottostava ad un accesso di frenesia. La Camera lo aveva accolto come nessun re fu accolto mai in nessun Parlamento del mondo. Uomini di Stato, ministri, principi del sangue, il re stesso lo corteggiavano. Il papa lo aveva paragonato ad un turbine del cielo. Mai egli ebbe autorità maggiore di quella avuta in quei giorni.

Si recava poscia a Viterbo per una solennità patriottica. Parecchi giornalisti sono nello stesso convoglio e fra essi Alberto Mario. Garibaldi lo vede e lo invita a salire nella sua carrozza.

— Grazie generale — gli risponde Mario — non posso: sono qui coi miei colleghi della stampa.

E non ci andò.

***

Due anni addietro, Alberto Mario ebbe un duello pure in Roma. La moglie si trovava a Tivoli.

La mattina del giorno in cui doveva andar sul terreno, un amico lo incontra vicino all'ufficio del telegrafo.

— Dove vai? gli domanda.

— A telegrafare alla Jessie che oggi mi batto e che venga a Roma.

— Non farlo... Perchè spaventarla?

— Se non lo facessi, avrebbe ragione di dirmi che non ho stima di lei.

E telegrafò, e la moglie la sera stessa era in Roma.

Echi dello sport parigino.

In seguito alle grandi perdite avvenute nelle scommesse per la corsa del *Grand-prix* si eclissarono otto bookmakers.

Vennero durante le corse arrestati dieci borsaiuoli tra i quali una signorina inglese. Si denunziarono furti di grande importanza: ad un signore fu rubato il portafoglio che conteneva ciquanta mila lire.

Scontro di treni.

Pietroburgo, 3. Ieri sera un treno passeggieri sulla ferrovia Pietroburgo-Varsavia urtò contro un treno merci alla stazione di Serebrianski; fu ucciso un conduttore, feriti un fuochista e parecchi passeggieri, questi però non gravemente.

Il cholera.

A Bombay e a Calcutta infierisce il cholera che mena terribile strage.

Piccole notizie.

Ad Angers una frana caduta in una cava di ardesie cagionò venti vittime.

Sulla ferrovia di Baziers si assassinò un soldato e lo si precipitò dal treno durante la corsa.

Incendio grave.

Parigi, 4. Ier sera scoppiò un incendio in via Rue Oberkamses, un magazzino di prodotti chimici. Ci furono parecchie esplosioni; un pompiere rimase morto, dieci gravemente feriti. I danni sono considerevoli. L'incendio fu spento.

Altro incendio.

Berlino, 5. Ieri scoppiò un grande incendio in una birraria al Tivoli che distrusse i magazzini ed i locali della fabbrica

Nel Tonkino.

Sono smentite le notizie allarmanti sulla colonna Desbordes che arrivò il 17 maggio a Badomte. Dispacci al Ministero della marina dicono che la sortita di Riviere fu decisa dopo grave provocazione del capo dei *pavillons noirs*.

La colonna sortita il 19 maggio fu assalita dal nemico nascosto a Bambons. Riviere fu ucciso mentre voleva salvare un cannone in testa alla colonna.

Il cannone fu salvato. La ritirata si effettuò in buon ordine dal luogotenente di vascello Marolles. Le perdite sono di quattro ufficiali e undici soldati, 18 marinai uccisi; sette ufficiali, 24 marinai e 20 soldati feriti.

I *pavillons* perdettero 113 uomini. La situazione nell'Hanoi è rassicurante.

— Hanoi è tranquilla; Namdink venne attaccata ma fu soccorsa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 5. Il ministro Kallay intraprenderà giovedì un viaggio d'ispezione in Bosnia.

Hendaye, 5. La regina di Portogallo e i principi Carlo e Alfonso sono arrivati. Si fermeranno 48 ore a Baiona e Biarritz, quindi ripartiranno per l'Italia.

Algeri, 5. Il primo reggimento dei tiratori algerini ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire per il Tonkino.

Madrid, 5. La regina di Portogallo, viaggiando in strettissimo incognito, passerà oggi la frontiera, fermerassi alcune ore a Baiona, quindi andrà a Marsiglia. Arriverà a Roma l'8 corrente.

ULTIME

Duelli.

Roma, 6. Ieri in seguito a contese avvenne fra gli studenti durante la commemorazione di Garibaldi, ebbe luogo un duello fra due studenti: Tedeschi, triestino, fu ferito leggermente.

Parlasi di altri duelli che sarebbero in vista per gli stessi motivi.

Terremoto.

Napoli, 5. Il professore Palmieri comunica: Stamane alle ore 6 e 58 il sismografo dell'osservatorio registrò una scossa di terremoto mediocre intensa.

Alle ore 8 e 22 giunse un telegramma del Sindaco d'Isernia, che annunzia continue scosse in Monterodano.

Gli imbrogli francesi.

Mosca, 5. L'ambasciatore chinese Tseng, parlando con un giornalista francese, disse che le relazioni diplomatiche fra la Francia e la China verranno rotte certamente se la Francia agirà nel Tonkino senza accordo con la China. Tseng non crede al successo della missione di Tricou. È possibile un'azione della China non immediata, ma esiste in China un partito della guerra che potrebbe trascinare il governo. La China è decisa a riconoscere i trattati del 1862 e 1874, purchè la Francia intervenga soltanto dietro domanda dell'imperatore d'Annam, non escludendo l'alta sovranità della China. Tseng crede che la China consentirebbe pure ad aprire il Iunnam al commercio francese. Soggiunse che senza l'intervento della China, la Francia dovrà fare sacrifici dieci volte maggiori di quello che suppone.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* ».